

vizio e quelli che ritorneranno alle trascrizioni manuali effettuate dai funzionari di cancelleria;

le nuove disposizioni hanno determinato non poca preoccupazione tra gli operatori della giustizia che non hanno fatto mancare le loro vive proteste attraverso interventi di avvocati e associazioni forensi, recepiti da alcuni rappresentanti delle istituzioni locali. Il nuovo regime, poi, rischierebbe di infliggere un colpo mortale alle economie del sistema delle piccole cooperative di servizi che si occupano di redigere le trascrizioni —

se e quali urgenti provvedimenti intenda prendere per porre rimedio a tale preoccupante situazione e se per fare ciò non intenda predisporre un congruo rimpinguamento dei fondi necessari.

(4-07377)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

il comparto dell'autotrasporto merci per conto terzi è attraversato da evidenti fermenti in quanto rischia di essere stretto da una parte da una incerta riforma e dall'altra da una competizione fondata unicamente sui costi;

tale situazione può diventare insostenibile per molte aziende che per le caratteristiche dimensionali e finanziarie possono soccombere e cessare l'attività;

l'autotrasporto italiano non può essere, quindi, lasciato a se stesso dal Governo che si limita all'ordinaria amministrazione togliendo lo sguardo da una possibile crisi;

serve una politica chiara del Governo, che finora è mancata, capace di

andare al cuore dei problemi per sostenere un settore strategico e vitale per l'economia del nostro paese;

il Governo, dopo due anni di ritardo, deve cambiare passo e individuare con urgenza soluzioni sui tanti problemi irrisolti che segnano il settore;

la sicurezza, un nuovo sistema di tariffe e nuovi sistemi contrattuali che strutturino, qualifichino e responsabilizzino le relazioni e gli accordi tra i committenti e le imprese di trasporto, gli orari di lavoro, il gasolio professionale, modifiche al codice della strada, interventi infrastrutturali che migliorino la circolazione e la sosta, l'intermodalità, i valichi alpini sono alcuni dei temi le cui soluzioni non possono essere ulteriormente rimandate nel tempo perché sono i passaggi di una riforma del settore;

è in corso una iniziativa della Fita-Cna sulle bisarche, è aperta una « vertenza containers » da parte di tutte le organizzazioni di categoria, è indetto dalla Fita-Cna un fermo nazionale dei servizi di autotrasporto dal 22 al 26 settembre —

se il Governo intenda convocare immediatamente tutte le organizzazioni degli autotrasportatori, senza esclusione alcuna, per dare una svolta al confronto, aprire una fase finalmente impegnativa che sappia offrire soluzioni utili per prevenire le vertenze e per indicare una solida riforma del comparto.

(2-00888) « Raffaldini, Duca, Albonetti, Adduce, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Rognoni, Susini, Tidei, Bova, Carli, Cennamo, Alberta De Simone, Di Serio D'antona, Fluvi, Gasperoni, Giacco, Leoni, Mancini, Motta, Nieddu, Nigra, Luigi Pepe, Petrella, Preda, Quartiani, Rava, Rotundo, Ruggia, Ruzzante, Sedioli, Stramaccioni, Tolotti, Vianello ».

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VIII Commissione:

SANDRI e VIGNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

si rileva la costante riduzione della copertura finanziaria all'articolo 11 della legge n. 431 del 1998, relativo al fondo sociale per le locazioni e la totale assenza di indicazioni nei programmi e nelle dichiarazioni del Ministro sull'argomento —

quale sia la valutazione dello stesso Ministro sull'efficacia dello strumento legislativo in questione, anche facendo conoscere i dati del 2001 (o del 2002) relativi alle domande presentate alle regioni per il fondo previsto dall'articolo 11 della legge n. 431, ai contratti sottoscritti come previsto dall'articolo 2, comma 3, della legge n. 431, alla quantità di risorse utilizzate per le agevolazioni fiscali previste dall'articolo 8 della legge n. 431 e alle modalità con cui si intende gestire la legge n. 431 nei prossimi anni, anche in relazione al testo del Ministro La Loggia e alle competenze statali e regionali previste in materia. (5-02343)

IANNUZZI, REALACCI, REDUZZI, MERLO e VILLARI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la prossima discussione della legge finanziaria riproporrà il tema di un adeguato finanziamento dell'edilizia pubblica e sociale e del Fondo di integrazione degli affitti, per rispondere alla crescente domanda di casa da parte dei ceti medio-bassi, quindi dei nuclei disagiati e dei lavoratori fuorisede ed in particolare delle giovani coppie;

in occasione della discussione dell'ultima legge finanziaria i gruppi dell'Ulivo avanzarono precise proposte emendative,

finalizzate al reperimento delle risorse per incrementare il Fondo sociale per l'affitto e rilanciare i programmi di edilizia residenziale pubblica. Fra le varie proposte c'era anche quella di utilizzare, con rapidità, a tale scopo i residui dell'ex Gescal;

per i suddetti programmi occorre assicurare un concreto e consistente intervento finanziario dello Stato, alla luce dell'estrema rilevanza per l'intera comunità delle esigenze da soddisfare attraverso l'edilizia residenziale pubblica;

recentemente, con il decreto 30 dicembre 2002, è stata finalmente, e con grave ritardo, ripartita fra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano una parte consistente delle risorse ex Gescal per le finalità di cui all'articolo 4 della legge 8 febbraio 2001, n. 21, relativo alla promozione dei programmi innovativi in ambito urbano denominati « Contratti di quartiere II » —:

quali siano effettivamente e complessivamente, alla luce di quanto riportato in premessa, gli attuali residui dell'ex Gescal e se il Governo ritenga di doversi attivare per rendere disponibili tali risorse per incrementare il Fondo sociale per l'affitto e rilanciare i programmi di edilizia residenziale pubblica. (5-02344)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

VIANELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 13 giugno 2003 hanno firmato il decreto per l'attivazione di risorse « a valere sul limite di impegno quindicennale di cui all'articolo 13, comma 1, della legge 1° agosto 2002 n. 166 » per gli anni 2002 e 2003;

ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, del predetto decreto, le risorse sono de-

stinate unicamente alle « attività di progettazione » e per « le attività di istruttoria e di monitoraggio »;

ai sensi dell'articolo 2 del decreto « Sono autorizzati a contrarre mutui o ad effettuare operazioni finanziarie i soggetti titolari della realizzazione degli interventi di preminente interesse nazionale di cui al Programma approvato con la delibera CIPE n. 121 del 21 dicembre 2001 »;

il citato decreto, a tutt'oggi, non ha ancora ricevuto la necessaria registrazione da parte della Corte dei conti, né, conseguentemente, è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*;

in data 11 marzo 2003 è stata pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* la deliberazione 29 novembre 2002, relativa al primo programma delle opere strategiche, progetto per la salvaguardia della laguna e della città di Venezia: sistema MO.S.E. — Deliberazione n. 109/2002; in virtù di tale atto il CIPE ha deliberato: « Al Progetto per la salvaguardia della laguna di Venezia: sistema MO.S.E. è assegnato per il triennio 2002-2004 l'importo complessivo di 450 meuro in termini di volume di investimenti... »;

in data 3 aprile 2003 il Comitato di cui all'articolo 4 della legge n. 798 del 1984 ha deliberato: « Di passare alla redazione del progetto esecutivo e alla realizzazione delle opere di regolazione delle maree, a valere sui finanziamenti da reperire ai sensi della delibera CIPE del 29 novembre 2002 e della legge 166/2002 e della Delibera di questo Comitato del 4 febbraio 2003, sulla base del progetto definitivo approvato dal Magistrato alle Acque con D.P. n. 9304 del 16 gennaio 2003 e valutato dal CIPE come da delibera del 29 novembre 2002 »;

la già citata delibera CIPE del 29 novembre 2002 destina le risorse finanziarie esclusivamente all'opera di « Progettazione esecutiva » del sistema MO.S.E.;

in data 4 febbraio 2003 il Comitato di cui all'articolo 4 della legge n. 798 del 1984 ha deliberato che « Ai sensi e per gli

effetti della disposizione di cui all'articolo 80 comma 28 della legge 166/2002, una quota delle risorse assegnate dalla delibera CIPE per il triennio 2002-2004 al « Progetto per la salvaguardia di Venezia-Sistema MO.S.E. » è destinata alla progettazione e realizzazione degli interventi di competenza delle Amministrazioni comunali di cui all'articolo 6, lettere *a)*, *b)* e *c)* della legge n. 798 del 1984, nonché al finanziamento delle attività del Commissario Delegato al traffico acqueo della Laguna di Venezia ». Il comma 2 della delibera stabiliva i limiti di impegno a favore degli Enti locali veneziani in 1 milione di euro nel 2002, 1.569 milioni di euro nel 2003, 2 milioni di euro nel 2004; ad oggi gli Enti locali veneziani non hanno ricevuto tali risorse determinando così un forte stato di incertezza nelle attività di salvaguardia della città;

gli interrogati sollevati in data 26 giugno 2003 con una precedente interrogazione di analogo contenuto sono rimasti senza risposta —:

attraverso quale provvedimento il Governo intenda riconoscere le risorse attribuite agli Enti locali veneziani in virtù di quanto stabilito dal Comitato di cui all'articolo 4 della legge n. 798 del 1984 del 4 febbraio 2003, dal momento che gli enti locali veneziani non paiono assimilabili ai « ...soggetti titolari della realizzazione degli interventi di preminente interesse nazionale di cui al Programma approvato con la delibera CIPE n. 121 del 21 dicembre 2001 ». E le risorse finanziarie, in tutti i casi, sembrano essere destinabili esclusivamente all'attività di progettazione del « Sistema MO.S.E. »;

se il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti abbia provveduto ad instaurare « ... un adeguato meccanismo di monitoraggio ed a svolgere gli adempimenti necessari per consentire a questo Comitato di assolvere ai compiti di vigilanza previsti dall'articolo 2, comma 2, lettera *d)* del decreto legislativo n. 190 del 2002 », così come richiesto dal CIPE nella delibera 29 novembre 2002. (5-02339)

VIGNI, BINDI e FRANCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nuovi disagi stanno colpendo i pendolari ed i viaggiatori che utilizzano il servizio ferroviario in provincia di Siena;

dal 4 settembre, in particolare, sono state annullate sia una coppia di treni da Siena a Chiusi (e viceversa) delle 17,39 e delle 20,22 che un'altra coppia verso e da Grosseto (alle 13,20 e alle 15,36), sostituendole con un servizio di pullman che per coprire gli stessi tratti utilizzano tempi di percorrenza molto più lunghi;

il peggioramento della qualità del servizio contrasta con gli obiettivi di ammodernamento e rilancio, in particolare, della linea Empoli-Siena-Chiusi, per i quali gli enti locali senesi hanno investito oltre 10 milioni di euro, come cofinanziamento di interventi che nell'insieme ammontano ad oltre 60 milioni di euro;

appare grave e ingiustificato il fatto che nel servizio ferroviario in provincia di Siena si creino ulteriori problemi perché ciò, oltre a causare insopportabili disagi per i viaggiatori, rischia di compromettere la credibilità di un progetto di rilancio del sistema ferroviario —:

se non intenda immediatamente adottare le opportune iniziative presso Ferrovie dello Stato Spa per ripristinare i treni tra Siena e Chiusi e tra Siena e Grosseto soppressi, di fatto, dal 4 settembre scorso;

quale sia lo stato di avanzamento dei lavori di ammodernamento della linea Empoli-Siena-Chiusi. (5-02340)

MAZZARELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il sistema autostradale nella città di Genova risulta uno dei nodi maggiormente intasati del Paese;

da tempo, nel PGT elaborato dal precedente Governo, recentemente con la

legge obiettivo, viene assunto come opera prioritaria da affrontare, anche in considerazione dello sviluppo portuale;

gli enti locali genovesi hanno assunto con forte impegno una tale priorità, proponendo soluzioni progettuali compatibili con la riqualificazione territoriale —:

se risulta al Ministro che l'ENAS abbia chiesto alla Commissione Europea l'autorizzazione ad assegnare, senza gara, la concessione della nuova tratta da realizzare;

se il Ministro non ritenga che il progetto da assumere debba essere legato a criteri trasportistici e di riqualificazione territoriale, piuttosto che solamente a facilitare l'assegnazione diretta, senza gara, della concessione a Società Autostrade;

se il Ministro, data la priorità dell'opera, più, volte annunciata, non ritenga di finanziarla con risorse pubbliche, non legando la sua realizzazione solamente all'aumento delle tariffe autostradali richieste senza diritto, dalla stessa Società Autostrade. (5-02345)

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la N/T *Moby Magic* sulla rotta Livorno-Olbia ha subito un grave incidente incagliandosi sulla scogliera nelle vicinanze delle coste della Sardegna e che le conseguenze sono state limitate soprattutto per circostanze fortuite quali il ridotto carico dei passeggeri (un centinaio) sui 2000 possibili in base ad autorizzazione e alle condizioni del mare non superiori a forza 3-4, consentendo uno svolgimento rapido dei soccorsi;

la N/T *Moby Magic* non ha trasmesso alcun messaggio di soccorso e di urgenza con il sistema di sicurezza gmdss; in quanto la nave è priva delle apparecchiature radioelettriche di bordo previste per lo svolgimento del Servizio Mobile Marittimo, perché a quanto risulta all'interrogante, disattivate senza alcuna autorizza-

zione da parte del comando generale Capitaneria di porto e altresì priva dell'operatore qualificato gmdss/goc —:

se non ritenga, alla luce di questo nuovo naufragio, le cui limitate proporzioni non devono indurre ad una pericolosa sottovalutazione dell'accaduto, di dover riattivare, nel rispetto peraltro delle normative vigenti in materia di comunicazioni nel servizio mobile marittimo, le stazioni radio e ripristinare l'imbarco a ruolo dell'operatore radio. (5-02347)

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se corrisponda al vero che l'Anas abbia corrisposto alla società autostrade (*l'Espresso* 28 agosto 2003) 4,9 milioni di euro per sostenere lo sconto del 10 per cento a chi si abbona al telepass;

se non ritenga, in caso di risposta affermativa, ingiustificabile che i contribuenti, attraverso l'Anas, debbano farsi carico economicamente della promozione di una società privata;

se non ritenga opportuno inviare alla Corte dei conti una segnalazione dell'accaduto perché si possa eventualmente procedere al recupero della somma concessa. (4-07372)

MORETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dal mese di maggio scorso è in corso la procedura prevista dalla legge 28 gennaio 1994, n. 84, per il rinnovo del presidente dell'Autorità portuale di Trieste;

le istituzioni locali preposte alla designazione del presidente dell'Autorità portuale (comuni di Trieste e Muggia, provincia di Trieste, camera di commercio di Trieste) hanno proposto unitariamente al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti un'unica candidatura, il cui *curri-*

culum professionale contiene tutti i requisiti richiesti dalla legge; tale unanime designazione, condivisa per iscritto dal competente Ministro, non è stata accettata dal presidente della regione Friuli-Venezia Giulia con motivazioni che, secondo l'interrogante, risultano prive di contenuto giuridico (ma tale atto presidenziale non è impugnabile);

richieste per la seconda volta dal Ministro (come prescritto dalla legge), le cennate istituzioni hanno ribadito l'unanime designazione (fatto evidenziato dal quotidiano *Il Sole-24 Ore* come eccezionale, sia riguardo alla convergenza su di un unico nominativo, sia riguardo la riproposizione unitaria dello stesso nominativo per la seconda volta);

tutti i più importanti operatori portuali di Trieste hanno condiviso, nella prima occasione oralmente, nella seconda occasione per iscritto, il nominativo individuato unitariamente dalle istituzioni: al di sopra d'ogni parte politica, nel maggior interesse del porto di Trieste;

risulta all'interrogante che alcune settimane fa, il sindaco di Trieste avrebbe formalmente segnalato d'essere gravemente preoccupato in ordine a strane manovre tese a delegittimare la candidatura unitariamente espressa dalle istituzioni triestine, nonché tese a contrastare l'operato del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti relativo al porto di Trieste;

in questi giorni la Guardia di finanza, su mandato del sostituto procuratore della Repubblica dottor Federico Frezza (magistrato apprezzato anche per la sua attività volta a sgominare la criminalità organizzata dedita al traffico di extracomunitari, droga e ad altre attività illecite) si è recata presso gli uffici delle istituzioni triestine cennate per acquisire la documentazione, inerente alla designazione del candidato alla presidenza dell'Autorità portuale;

parallelamente, risulterebbero essere stati formalmente interrogati dalla procura, funzionari ed operatori portuali;

inoltre, risulterebbero esser stati interrogati i revisori dell'Autorità portuale di Trieste (alti funzionari ministeriali), gli stessi che qualche settimana fa, su incarico mirato del competente Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, esperimento formale ispezione presso l'Autorità portuale di Trieste;

risulta all'interrogante che dal maggio 2003 ad oggi, il Ministero avrebbe ripetutamente diffidato (per iscritto) l'attuale presidente dell'Autorità portuale di Trieste in relazione a due distinte, delicatissime tematiche: la mancata approvazione del conto consuntivo 2002 dell'Autorità portuale di Trieste che dovevasi approvare entro il 30 aprile 2003, nonché relativamente alla mancata osservanza da parte del presidente dell'Autorità portuale delle lettere ministeriali con cui veniva ingiunto allo stesso presidente il bilancio di nuove concessioni nell'ambito del cosiddetto « Porto vecchio » di Trieste (posto che le inderogabili procedure correlate risultano inequivocamente non essere a norma di legge, e prive addirittura degli indispensabili requisiti tecnici ed urbanistici fondanti tali procedure);

il 13 agosto 2003, la stampa locale (quotidiano *Il Piccolo* di Trieste, edizione di Trieste, pag. 16) riferisce che le indagini giudiziarie cennate si fondano su un preciso esposto scritto presentato alla procura della Repubblica di Trieste dall'attuale presidente dell'Autorità portuale: l'esposto sembrerebbe sostenere tesi volte ad avvalorare una sorta di « complotto » ordito dalle istituzioni per interessi di vario genere, ed in qualche modo inteso a delegittimare il nominativo unitariamente espresso dalle istituzioni quale nuovo presidente dell'autorità portuale di Trieste —:

se risulti che siano state aperte indagini dalla procura della Repubblica di Trieste a seguito di un esposto presentato dall'attuale presidente dell'Autorità portuale di Trieste;

quali iniziative si intenda assumere in relazione ai comportamenti posti in essere dal presidente dell'Autorità por-

tuale di Trieste: comportamenti che da un lato coinvolgono la magistratura in forza di un formale esposto i cui contenuti si presumono conosciuti o conoscibili dal Ministero, per quanto di competenza; comportamenti che hanno sinora del tutto ignorato le ripetute lettere scritte rivoltegli dal competente Ministero su varie tematiche della massima importanza, così agendo non solo in spregio della legge ma anche in spregio dell'autorità di vigilanza;

risultando perdurare i cennati comportamenti del presidente dell'Autorità portuale di Trieste, quali iniziative si intenda assumere per far rispettare la legge, per far rispettare i dettami della competente autorità di vigilanza sull'Autorità portuale di Trieste, per impedire singole azioni o complessi disegni atti a delegittimare le istituzioni preposte dalla legge alla nomina del nuovo presidente dell'Autorità portuale di Trieste nonché tese a delegittimare in varia forma, diretta e indiretta, la persona unanimemente designata quale nuovo presidente dell'Autorità portuale di Trieste per ben due volte dalle istituzioni preposte, trovando condivisione scritta sia dai maggiori operatori portuali di Trieste, al di sopra di ogni divisione politica, sia dello stesso Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. (4-07380)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se corrisponda al vero che s'intendano aumentare le tariffe autostradali quando, stando anche a quanto puntualizzato da alcune associazioni dei consumatori, in base al calcolo del *price-cap*, previsto nella concessione, le stesse dovrebbero diminuire del 9,6 per cento;

se non ritenga che per gli investimenti riguardanti la sicurezza stradale la società autostrade debba utilizzare il proprio capitale e non ricorre a prelievi forzosi ai danni degli utenti;

se non ritenga che un eventuale ritocco verso l'alto delle tariffe comporti, come diretta ed immediata conseguenza, l'aumento dell'inflazione;

se corrisponda al vero che le tariffe autostradali italiane siano tra le più elevate d'Europa;

se non ritenga che la società autostrade abbia, di fatto, assunto un ruolo da « monopolista », in quanto, come ha rilevato pure la Corte dei conti, la liberalizzazione del mercato ha soltanto trasferito in mano privata un monopolio pubblico. (4-07393)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

RAFFAELLA MARIANI, CARLI, GRILLINI, FILIPPESCHI, CORDONI, SPINI, TITTI DE SIMONE, MAURA COSSUTTA e BINDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni mesi in Toscana si ripetono preoccupanti episodi di violenza e manifestazioni di riabilitazione dell'ideologia fascista;

da alcuni anni a Lucca è attivo un gruppo di estrema destra che si rifà all'organizzazione Forza Nuova, che ha una diffusione a livello nazionale;

risulta all'interrogante che il sindaco della città di Lucca, Pietro Fazzi, ha concesso al movimento di Forza Nuova, in occasione dei festeggiamenti del 25 aprile del 2001, l'autorizzazione per organizzare, nella Casermetta S. Croce, un convegno ad avviso degli interroganti offensivo dei valori della Resistenza, che aveva per tema il ricordo del gerarca fascista, croce d'oro del Terzo Reich, Alessandro Tavolini. In quella occasione la città di Lucca fu completamente blindata;

risulta, altresì, agli interroganti che l'amministrazione comunale di Lucca in occasione della manifestazione di Forza Nuova che si è svolta allo Stadio Porta Elisa il 20 ottobre 2001, ha pagato un milione e 320 mila di vecchie lire per

l'affitto di un gazebo di cinque metri per quattro messo a disposizione dei partecipanti;

il 20 novembre 2002 si svolgerà in piazza San Frediano una iniziativa di Forza Nuova sul tema dell'immigrazione in seguito alla quale i muri della città sono stati imbrattati con scritte xenofobe, inneggianti al fascismo e contro gli omosessuali;

il 4 aprile 2003 i muri della sede lucchese della CGIL sono riempiti di manifesti inneggianti al fascismo. Negli stessi giorni viene danneggiata la moschea di Lucca e sulla porta dell'Istituto Storico della Resistenza di Lucca viene dipinta una croce celtica;

il 30 giugno 2003 sulle vetrine della libreria Baroni dove si era svolto un incontro promosso dall'Associazione L'Altro Volto — Lucca Gay Lesbica, viene dipinta una croce celtica oltre che scritte contro gli omosessuali;

il 27 agosto 2003 ignoti hanno cercato di sfondare la vetrina della suddetta libreria, dopo aver disegnato su di essa una svastica;

a Lucca in località S. Anna, lo scorso 2 settembre è stato trovato un volantino firmato « Skinheads Lucca » che incita all'odio razziale contro i Rom;

proprio in questi giorni, dopo i fatti di violenza avvenuti in città, il movimento Forza Nuova ha chiesto l'autorizzazione al Comune di poter svolgere a Lucca una manifestazione nazionale per il prossimo 27 settembre in occasione della visita del segretario nazionale del movimento;

la Costituzione repubblicana si fonda sui valori espressi dalla lotta di liberazione e dalla Resistenza, che per la lotta al nazifascismo riunì in un fronte comune una vasta pluralità di movimenti politici che miravano a liberare il Paese e a riportare in Italia la democrazia;

la XII disposizione transitoria e finale della Costituzione repubblicana recita